



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Tzav (25) / Ordina/comanda!
(di Efraim Ben Joseph)

ACCETTARE E CONSACRARMICI AL SACERDOZIO REALE

Leggere:

LEVITICO 6,1(8)–8,36
GEREMIA 7,21-8,3; 9,22-23
EBREI 7,23-8,6

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Tzav significa "Ordina/comanda! ...".

LEVITICO 6,8-13

8 JHWH parlò ancora a Mosè, dicendo:

*9 «Da quest'ordine (ordina/comanda) ad Aaronne e ai suoi figli, e di' loro:
Questa è la legge dell'olocausto.*

*L'olocausto rimarrà sul braciere sopra l'altare tutta la notte, fino al mattino;
e il fuoco dell'altare **sarà tenuto acceso.***

*10 Il sacerdote si metterà la sua **tunica di lino** e indosserà sul corpo i calzoni;
e raccoglierà **le ceneri** dell'olocausto che il fuoco ha consumato sull'altare,
e le metterà accanto all'altare.*

*11 Poi si spoglierà delle sue vesti e ne indosserà **delle altre**,
e porterà **le ceneri fuori del campo** in un luogo puro.*

*12 Il fuoco sull'altare vi **sarà mantenuto acceso** e non si lascerà spegnere;
il sacerdote su di esso brucerà della legna **ogni mattina**,
vi disporrà sopra l'olocausto e
vi farà fumare sopra il grasso dei sacrifici di ringraziamento.*

*13 **Il fuoco deve ardere continuamente** sull'altare
e non deve spegnersi.*

L'espressione "comanda ...!" implica sempre un invito, un sollecito ad eseguire un ordine e implica anche che entra in vigore subito e che è vincolante anche per le generazioni future.¹

Già nei primi sei versetti troviamo per ben tre volte che il fuoco deve sempre rimanere acceso. In ebraico, la parola usata per "accendere/acceso" in questi versetti ha per radice sempre "QD-accendere/iniziare", vale a dire non solo lasciare acceso, ma continuamente riaccendere di nuovo e come abbiamo visto, prima che si spenga. Così è con la nostra fede: è molto importante che resti sempre accesa, che venga continuamente nutrita per restare accesa affinché non si spenga mai!

In questa Parashat/porzione biblica abbiamo una sezione che si occupa ancora delle istruzioni di certi tipi di sacrifici e una sezione un po' più corta dove ci si occupa dell'ordinazione dei sacerdoti. Ci occuperemo qui principalmente della seconda sezione e questo sempre nell'ottica di trarre profitto il più possibile per la nostra propria vita. Non per avere un mucchio di belle informazioni interessanti, ma per capire cosa vuole, cosa può significare questa Parashat per la mia vita personale. Dunque sta a noi: potrebbe essere un semplice studio, molto interessante, certo, ma poi, grazie per l'informazione e vado avanti come prima... Oppure potrebbe essere una rivelazione, non per aumentare il nostro sapere, ma per crescere nella relazione personale con il nostro Padre Celeste e allora anche questa Parashat cambierà completamente la nostra vita. Potrebbe anche mettere tutto sottosopra!

Vedremo che a un certo punto dobbiamo prendere una decisione, accettare consapevolmente un certo ruolo e poi, come un giardino, mantenerlo pulito, innaffiare e piantare per poi poter raccogliere o per restare sul tema, mantenere la fede nella nostra vita come un altare: eliminare tutte le mattine la cenere vecchia e lasciare il fuoco sempre acceso con legna nuova, olio nuovo per la Menorah e far sì che così a suo tempo mieteremo. Come fare, lo vedremo proprio ora con dei meravigliosi esempi tratti da passaggi biblici, che come anche altre volte, apparentemente sembrano prive di significato per noi!

SOMMARIO²

1 ISTRUZIONI SUPPLEMENTARI PER I SACERDOTI:	LEVITICO 6,1-7,38
a) Istruzioni per l'olocausto (olah)	6,1-6
b) Istruzioni per l'oblazione di cibo (minchah)	6,7-16
c) Istruzioni per l'offerta per l'espiazione (chatat)	6,17-23
d) Istruzioni per l'offerta per il peccato (asham)	7,1-6
e) Istruzioni conclusive per le offerte	7,7-10
f) Istruzioni per l'offerta per la pace (lett.: benessere/sh'lamim)	7,11-21
g) Proibizioni rispetto al grasso e al sangue	7,22-27
h) Ulteriori dettagli per l'offerta per la pace	7,28-36
i) L'origine sinaitica dei sacrifici	7,37-38

¹ Da Pentateuch with Rashi's Commentary, Dr. A. M. Silbermann, Shapiro Vallentine & Co, London 1930

² Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

2 L'ORDINAZIONE DEI SACERDOTI

LEVITICO 8,1-36

- | | |
|--|-------|
| a) Istruzioni di DIO riguardante l'ordinazione dei sacerdoti | 1-3 |
| b) Mosè ordina i sacerdoti | 4-30 |
| c) Preparazione finale, sette giorni d'isolazione | 31-36 |

Come si vede, la prima sezione che tratta delle offerte occupa molto più spazio della seconda che tratta dei sacerdoti stessi. E proprio perché il tema riguardante i sacerdoti viene per la maggior parte delle volte trascurato, come se fosse una cosa astratta che non ci riguarda, in questa introduzione, dopo un breve excursus sui sacrifici, mettiamo però il peso sul nostro sacerdozio personale.

La premessa per il sacrificio è il pentimento. Senza pentimento i nostri sacrifici non hanno nessun valore e nessun effetto. Il pentimento deve iniziare nel proprio cuore e solo dopo può arrivare la nostra prontezza per un sacrificio.³

ISAIA 1,11-20

- 11 *«Che m'importa la moltitudine dei vostri sacrifici, dice JHWH.
Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di bestie ingrassate;
il sangue dei tori, degli agnelli e dei capri non lo gradisco.*
- 12 *Quando venite a presentarvi davanti a me,
chi ha richiesto questo da voi, che calpestate i miei cortili?*
- 13 *Smettete di portare oblazioni inutili; l'incenso, è per me un abominio;
non posso sopportare i noviluni e i sabati,
il convocare assemblee e l'iniquità assieme alle riunioni sacre.*
- 14 *Io odio i vostri noviluni e le vostre feste solenni;
sono un peso per me, sono stanco di sopportarle.*
- 15 *Quando stendete le vostre mani, io nascondo i miei occhi da voi;
anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto;
le vostre mani sono piene di sangue.*
- 16 *Lavatevi, purificatevi,
togliete dalla mia presenza la malvagità delle vostre azioni, cessate di fare il male.*
- 17 *Imparate a fare il bene, cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova.*
- 18 *Venite quindi e discutiamo assieme, dice JHWH,
anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve;
anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.*
- 19 *Se siete disposti a ubbidire, mangerete le cose migliori del paese;*
- 20 *ma se rifiutate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada»,
perché la bocca di JHWH ha parlato.*

Quello che conta è il nostro amore per DIO, altrimenti, come dice in Isaia anche il sacrificio più completo non ha nessun valore. Conta il nostro atteggiamento interno, altrimenti non ha nessun senso.

³ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

Visto che il nostro corpo è un tempio dello Spirito Santo, possiamo presumere che JHWH, attraverso le procedure e i cicli nel servizio al Tempio, ci voglia rivelare delle strutture per la nostra propria vita personale. ⁴

1 CORINZI 6,19-20

19 Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi?

20 Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio.

Abbiamo dunque una vocazione sacerdotale:

1 PIETRO 2,9-10

9 Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce;

10 voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.

E ora, al più tardi dopo queste informazioni, anche il più minimo dei credenti, quale sono io, dovrebbe rendersi conto che i compiti e le procedure descritte nel sacerdozio Levitico sono per noi di grande rilevanza! Come inizia un sacerdote la sua giornata? Inizia a rivestirsi dei paramenti sacerdotali, pulisce l'altare dalla cenere per far sì che il nuovo fuoco abbia ossigeno a sufficienza per bruciare. E la sera è uguale, si ripete la procedura perché il fuoco non deve mai spegnersi.

- Nella Parashat/porzione biblica precedente, Vajikra, abbiamo iniziato a parlare di quello che viene richiesto ai sacerdoti, poiché in tutto il libro di Levitico si tratta del servizio sacerdotale e del servizio levitico. ⁵
- Esattamente come in Genesi e in Esodo, vediamo che la dimora di DIO è sempre suddivisa in tre settori.
- Abbiamo il cortile, il santuario e il luogo santissimo.
- Anche con i sacerdoti iniziamo dal cortile, con i sacrifici e l'altare degli olocausti che si trova nel cortile.
- Il cortile però è anche il luogo della resurrezione, rappresentato dal lavacro riempito d'acqua che rappresenta il concetto di percorrere una Mikvah.
- C'erano anche delle Mikveh sul posto, ma qui non si tratta solo della morte, ma anche della resurrezione. Dove dico di considerare me stesso come morto, ma anche come vivente.
- In questa seconda Parashat – Tzav – continuiamo nel santuario.
- Qui troviamo qualcosa che sembra non esserci nel corpo del Mashiach.
- Se siamo chiamati ad essere sacerdoti, vediamo qui come Aaronne e i suoi figli vengono ordinati come sacerdoti.
- Sembra però in qualche modo che le persone non accettino mai in modo ufficiale il ruolo di sacerdote.

⁴ Da <http://www.worldwidewings.de/> Autore: Naphtali

⁵ Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

- Non arrivano mai a quel punto dove dicono: "Padre, accetterò ora questo incarico. Tu mi hai fatto sacerdote e non andrò errando in giro nella speranza che in qualche modo succederà."
- Così come i sacerdoti hanno dovuto essere ordinati, penso che anche noi in qualche modo dobbiamo dire: "Mi decido in modo consapevole per questo! Sì, Tu mi hai fatto sacerdote!"
- Aaronne e i suoi figli sono stati fatti sacerdoti, ma hanno dovuto ugualmente passare ancora attraverso un'ordinazione, una consacrazione.
- Non che con questo dobbiamo ora organizzare un gran culto dove le persone vengono ufficialmente ordinate, ecc.
- Potrebbe forse essere una buona idea perché ci aiuterebbe nel nostro modo di pensare, ma non si intende qui questo.
- Si intende che dobbiamo accettare l'incarico in modo consapevole!
- In un qualche modo devo dire: "Padre, accetto questo incarico! Lo accetto e voglio cominciare a camminare in esso!"
- L'interessante di questa Parashat è che, insieme alla Parashat di settimana scorsa, ci parla della prescrizione giornaliera di allontanare la cenere dall'altare.
- Tutti giorni dovevano prendere la cenere e portarla fuori dal campo.
- Poi dovevano pulire l'altare e preparare il posto per i prossimi sacrifici.
- E in un qualche modo anche noi dobbiamo pulire la nostra vita dalla cenere.
- È molto interessante quello troviamo scritto in

ISAIA 61,3

*per accordare gioia a quelli che fanno cordoglio in Sion
per dare loro un diadema invece della cenere,
l'olio della gioia invece del lutto,
il manto della lode invece di uno spirito abbattuto,
affinché siano chiamati querce di giustizia,
la piantagione di JHWH per manifestare la sua gloria.*

- Si tratta di rimpiazzare, sostituire certe cose. Dobbiamo sostituire le cose del passato e anche la vita di sacrifici va sostituita con una VITA DI RESURREZIONE!

I sacrifici per l'espiazione e per il peccato sono stati aboliti dal nostro Signore JASHUA HA MASHIACH. Rimangono i sacrifici del ringraziamento che possono avere diverse forme. Una di queste forme è sicuramente quello di, consci e riconoscenti di essere stati salvati per grazia, di essere stati riscattati a caro prezzo, tornare ai comandamenti di DIO, tornare alla Sua Torah, che è sinonimo di vita! Questo non per accrescere il nostro sapere e nemmeno per legalismo con regole e regolette, ma per pura gratitudine e per crescere nella nostra relazione personale intima con Lui. Per "conoscere" DIO! Mettiamo in ordine le nostre vite iniziando dalle piccole cose. Paghiamo, per esempio, il parcheggio non perché abbiamo paura che arriva il vigile a farci la multa, ma per puro amore perché usiamo il parcheggio e se viene richiesto un affitto lo corrispondo anche se so che il vigile magari quel giorno è occupato da un'altra parte.

- Questo fa parte del sacerdote, questo processo di purificazione, di pulizia continua nella nostra vita.
- È talmente importante che leggiamo che se il sacerdote porta un olocausto, ma ha dei pensieri impuri, il sacrificio sarebbe NON VALIDO!

- Si tratta dunque di dire: Tiriamo via **la cenere** dai nostri pensieri, allontaniamola dal nostro modo di pensare.

Per tirare via **la cenere**, dobbiamo momentaneamente togliere i nostri paramenti sacerdotali: Levitico 6,11: *Poi si spoglierà delle sue vesti e ne indosserà **delle altre**, e porterà **le ceneri fuori del campo***. Dovrà dunque togliersi anche la sua tunica di lino. Il lino indica la purezza, ma poi, una volta allontanata **la cenere**, potrà rimettere i suoi paramenti sacerdotali e come abbiamo visto in Isaia 61, se tiriamo via **la cenere** dalla nostra vita, avremo un diadema. Tirando via **la cenere**, vale a dire **tutte le cose bruciate della nostra vita**, riceveremo un abito nuziale!

- Allontaniamo da noi tutto **ciò che è impuro**.
- Allontaniamo da noi tutto **ciò che DIO non vuole**.
- Se facciamo questo, dobbiamo però anche essere consapevoli di voler arrivare con tutta la nostra volontà a quel punto dove dico: "Accetto il sacerdozio."
- Accetto anche l'introduzione, la consacrazione per i sacerdoti che dovevano allora per un certo tempo stare nel **Tabernacolo**, vestiti di paramenti sacerdotali, unti e poi passare attraverso un processo di inaugurazione, di consacrazione per poter essere sacerdoti **nel Tempio**.
- C'era un certo tipo di olocausto che doveva essere fatto e il completamento di questa introduzione lo troviamo qui nella Parashat Tzav e Mosè li unge con l'olio dell'unzione che veniva mescolato con il sangue dall'altare.
- Mosè da ai sacerdoti istruzioni circa il mangiare del pasto sacrificale e gli dice che il procedimento intero dev'essere di nuovo ripetuto nei prossimi sei giorni.

Da notare che la maggior parte dei sacrifici, a meno che non erano degli olocausti che venivano bruciati per intero, venivano poi mangiati dai sacerdoti. Ecco che le parole del nostro Signore JASHUA HA MASHIACH, viste sotto questa ottica ricevono un nuovo significato:

GIOVANNI 6,51

*51 Io sono il pane vivente che è disceso dal Cielo;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno;
or il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo»*

Questo vuol dire che mangiando la carne del sacrificio, ci ricordiamo che **la causa** di questo sacrificio, **che lo ha reso necessario**, siamo stati noi e mangiando questa carne accettiamo dunque questo sacrificio.

- Dunque per sei giorni devono continuare a fare questo e al settimo giorno ha luogo la consacrazione vera e propria.
- Durante quel tempo **non è loro permesso di lasciare la Tenda del Convegno**.
- Nella Parashat Tzav si tratta dunque dell'ordinazione come sacerdote e si specifica che dev'esserci un equilibrio tra DIRITTI e DOVERI.
- Come sacerdote ho sì, certi diritti, ma ci sono anche dei doveri.
- Ho il diritto di avere un capo ornato **invece di cenere**, ma è mio dovere allontanare **la cenere**.
- È mio dovere, mia responsabilità di accettare l'unzione.
- Vediamo qui che la consacrazione della persona per camminare in questo sacerdozio è collegata con l'olio dell'unzione e l'olio dell'unzione sta per lo Spirito Santo che viene su di noi.
- Si intende dunque il battesimo nello Spirito Santo.

- Dobbiamo capire di che cosa si tratta veramente nel battesimo dello Spirito Santo.
- È un momento di inaugurazione, di consacrazione e di dedizione nella tua vita!
- Si nasce di nuovo, si viene battezzati e si vive una vita dove diciamo che vogliamo servire DIO, ma esiste qualcosa che abbiamo bisogno nella nostra vita e questa è il battesimo nello Spirito Santo con il quale veniamo unti per il servizio.

In **ATTI DEGLI APOSTOLI 1,8** leggiamo:

Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra».

- La parola usata per "testimoni" in greco è "MARTUS" e in verità indica di diventare una copia dell'originale.
- Chi è l'originale? L'originale è il Padre stesso che ci ha dato ora il Signore JASHUA come nostro Sommo sacerdote e per questo ora anche noi saremo come il Sommo sacerdote che ci mostra il Padre.
- Saremo vestiti in giustizia!
- Ad un certo momento dobbiamo dunque arrivare a quel punto dove diciamo: "Voglio avere su di me lo Spirito di DIO e lo voglio in modo simile ad un'inaugurazione, ad una consacrazione, ad una dedizione."
- **Non si tratta solo** di essere in grado a sperimentare i doni dello Spirito, come profezia, parlare in lingue, interpretazione delle lingue, saggezza, conoscenza, discernimento, miracoli, guarigione ed avere fede...
- **No! È MOLTO DI PIÙ DI QUESTO!**
- Il pensiero che sta dietro è quello di essere una copia, un duplicato dell'originale!
- Essere in cammino come una copia, un duplicato del Padre, in uno stile di vita di lode e di adorazione, poiché Egli ha detto che ci ha fatti a Sua immagine e a Sua somiglianza!
- **Ma siccome non sappiamo come**, abbiamo bisogno di un Sommo sacerdote!
- **ABBIAMO BISOGNO DI UN MASHIACH!**
- Anche il Mashiach è rivestito con i 4 capi vestiari in giustizia, nei quali siamo rivestiti anche noi!
- Ad un certo momento della nostra vita dovremmo fermarci e dire: "Voglio rendermi conto di essere rivestito nella fede. Voglio rendermi conto di essere unto."
- Voglio arrivare a un punto della mia vita dove dico: "Padre, ungimi con il Tuo Santo Spirito affinché io possa essere questo sacerdote nella Tua casa e che possa essere un sacerdozio reale."
- È come se le persone sapessero di essere un sacerdozio reale, **ma quando si domanda loro quello che allora devono fare, non solo non lo fanno, ma non hanno nemmeno accettato questo ruolo!**
- Il fatto che magari come Levita sei nato in una famiglia sacerdotale, **non vuol dire automaticamente** che farai fronte ai tuoi doveri di sacerdote.
- Devi prima di tutto venire e dire: "Eccomi! Mi annuncio per far fronte ai miei doveri!"
- È una decisione che dobbiamo fare, DIO ci sta aspettando e vuole usare me e te nel sacerdozio.
- **Non sacerdote secondo Aaronne, ma sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek!**

- DIO vuole che ci assumiamo questa responsabilità quale sacerdote, ma in qualche modo abbiamo ugualmente bisogno di una CONSACRAZIONE per questo.
- Questo è il momento della tua vita dove dici che ti assumi le tue responsabilità, i tuoi doveri per essere un sacerdote e questo dovrebbe essere confermato con il battesimo dello Spirito Santo.
- Quando capiremo perché abbiamo bisogno del battesimo nello Spirito Santo, sarà molto più significativo e forse allora saremo anche in grado di camminare nella Sua potenza, poiché si tratta molto di più di manifestazioni di segni o di cose soprannaturali in un culto.
- No! Si tratta di essere sacerdote! È questo il motivo!
- Si tratta di essere nel nostro ruolo di sacerdote!
- Accettiamo dunque questo ruolo!
- Prendiamoci ora il tempo per dire: "Padre, eccomi, mi rendo conto che mi hai fatto sacerdote, un sacerdote reale. Voglio accettare e farmi proprio questo ora e qui!"
- Dobbiamo accettarlo! "Padre, lo accettiamo! Vieni e ungi con il Tuo olio dell'unzione, quell'olio che non può essere falsificato e nemmeno riprodotto. Vieni e ungi con il Tuo Santo Spirito, affinché possiamo essere consacrati nel nostro compito di sacerdote. Signore, veniamo a Te e diciamo: accettiamo questo ufficio, questa funzione di essere un sacerdozio reale davanti a TE!"

E quando diciamo "Signore", non intendiamo un "Signore" vago non meglio definito come ce ne sono tanti, ma intendiamo il nostro DIO, JHWH ELOHIM ISRAEL, che ha fatto l'universo e il mondo con tutto quello che contiene in sei giorni e al settimo si è riposato! Amen!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
 Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
 Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com